Luana Trapè, quando «Il cuore è serivito»

“Il cuore è servito” (Andrea Livi Editore) è un’accurata pubblicazione della fermana Luana Trapè, contenente suoi brevi racconti e riproduzioni di disegni. I testi, a tratti, sono narrativi; il più delle volte esprimono stati d’animo, riflessioni, magari messe in bocca a qualche essere del mondo animale. Sono input che stimolano a pensare alla condizione umana, flash back che riportano all’infanzia, al tempo felice della speranza e del desiderio. La maggior parte delle pagine è velata di pessimismo, di ansia. Lo rivelano le insistenti domande che però non risultano mai retoriche. Un esempio per tutti, “Quotidiana”, che parla della giornata di una donna qualsiasi, simbolo di tante altre: “Se aveste il coraggio di spiare dentro il santuario della felicità domestica, potreste scoprire, in stanze tutte desolate, donne tutte uguali - ugualmente nemiche a se stesse e alle proprie sorelle - che compiono in totale solitudine i riti vani del vivere (...). E ditemi dove sono i figli e lo sposo con cui pensavano di riempire la vita? Era questo che si aspettavano nel radioso futuro? Ohimé, la felicità! Patate da pelare, strofinacci per asciugarsi le mani dopo la fatica, panni da lavare: eternamente!”.
Il libro si divide in capitoli: Gli angeli, L’infanzia, Il mio mondo, L’attesa, Il suo mondo. È arricchito da una prefazione del critico e scrittore Elio Grazioli e da una postfazione di Giovanni Ercoli, compagno di vita e di lavoro di Luana. Le illustrazioni fanno parte del suo lavoro artistico, giocate in una sorta di immaginifico sur-realismo; disegni puliti, scarni eppure così ricchi di simbologie e allegorie. Immagini dominanti: la finestra di una stanza, le sbarre. La prima apre ad altro, le seconde precludono...
Il volumetto è già stato presentato presso la Galleria Marconi di Cupra Marittima che ha esposto anche le opere su carta. Prossimamente verrà proposto ad Ascoli.

(Luciano Marucci)

[«Corriere Adriatico» (Ancona), 8 aprile 1999, p. 16]